**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

26 Ottobre

**LA SICILIA**

**L'attività dei carabinieri.** L'episodio a Comiso. A Modica, invece, fermato un evaso dai domiciliari

# Aveva addosso hashish e marijuana, arrestato un gambiano

SALVO MARTORANA

Doppio arresto dei carabinieri tra Comiso e Modica. Nella città casmenea arrestato un gambiano diciottenne sorpreso con circa 30 grammi di hashish e marijuana e la somma di 100 euro. I militari lo hanno fermato anche per resistenza dopo un breve inseguimento e colluttazione. A Modica, arresto scattato ai danni di un 25enne per evasione dai domiciliari.

A Comiso, durante l'attività di polizia, il giovane ha iniziato a palesare nervosismo al controllo fino ad arrivare a dimenarsi per poi spintonare e colpire con violenza i militari dell'Arma guadagnandosi così la fuga. Durante l'inseguimento i carabinieri hanno visto il giovane disfarsi di un involucro in carta d'alluminio che veniva prontamente recuperato. I militari sono riusciti a raggiungere il giovane e bloccarlo per poi sottoporlo ad un controllo. Addosso al gambiano sono stati trovati sostanza stupefacente di tipo marijuana e la somma complessiva di 100 euro circa.

I militari hanno poi accertato che l'involucro in alluminio conteneva anch'esso ulteriore sostanza stupefacente di tipo hashish. Tenuto conto delle modalità di detenzione e confezionamento delle diverse sostanze stupefacenti si è esclusa l'ipotesi su un uso personale, pertanto i carabinieri hanno proceduto all'arresto per il reato di illecita detenzione di sostanze stupefacenti finalizzate allo spaccio e resistenza a pubblico ufficiale per poi accompagnarlo al proprio domicilio a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha confermato gli arresti domiciliari.

A Modica, invece, i carabinieri hanno arrestato un 25enne per evasione. Il giovane ai domiciliari, senza nessuna autorizzazione, si era spostato dal luogo di detenzione, rendendosi irreperibile al controllo. Non nuovo ad episodi del genere e ben noto alle forze di polizia che operano in città, oltre ad evadere dal regime domiciliare, si era anche recato al di fuori del Comune nel quale avrebbe dovuto rispettare la misura restrittiva. Pertanto, estesa l'irreperibilità del giovane alle altre pattuglie della giurisdizione, i carabinieri di Modica hanno rintracciato il modicano nella vicina Scicli nel corso della mattinata di martedì. All'atto del suo arresto non ha fornito spiegazioni del suo allontanamento. Il giovane è tornato ai domiciliari.

# Comiso e S. Croce controlli serrati e verbali in serie

**Dispositivo.** La polizia e altre forze dell'ordine hanno verificato in una settimana 600 persone
Nel centro camarinense multato minimarket
Vendeva degli alcolici oltre l'orario consentito

MICHELE FARINACCIO

Controlli a tappeto della polizia nei territori dei Comuni di Comiso e Santa Croce Camerina, con particolare attenzione alle aree urbane e periferiche e ai luoghi di aggregazione, nonché alla fascia costiera.

Il commissariato di Comiso ha attuato, con pattuglie dedicate, mirati servizi di controllo del territorio e di polizia giudiziaria, nell'ottica della prevenzione e repressione dei reati, controllando 495 persone, 189 autovetture, irrogando 14 infrazioni del codice della strada e infine verificando 102 soggetti sottoposti a misure restrittive.

In particolar modo, alcuni giorni fa gli agenti del commissariato di Comiso, insieme ai carabinieri della Stazione di Santa Croce e a personale del comando di polizia locale, hanno realizzato dei servizi di alto impatto sul territorio del Comune di Santa Croce, nel corso dei quali sono state controllate 45 persone e 24 autovetture, verificando la posizione amministrativa dei cittadini extracomunitari e riscontrando la violazione di quanto stabilito in sede di ordinanza sindacale, in merito al divieto di vendita di bevande alcoliche oltre l'orario stabilito, da parte di un minimarket che veniva sanzionato a cura del comando di polizia locale compulsato dall'ufficio amministrativo del commissariato.

Infine, nella mattinata di sabato, personale del commissariato di Comiso ha effettuato servizi straordinari di controllo del territorio con la collaborazione dei reparti di prevenzione crimine "Sicilia orientale" di Catania, nei Comuni di Comiso e Santa Croce Camerina, nel corso dei quali sono state controllate 81 persone, 54 veicoli ed elevate 11 infrazioni del codice della strada.

La polizia di Stato continuerà ad assicurare il massimo impegno nell'attività di controllo del territorio finalizzata alla prevenzione di tutte le forme di illegalità per garantire la sicurezza della cittadinanza in ogni ambito.

**Comiso.** Il cambio della guardia nel corso di una cerimonia in cui sono state illustrate le linee guida future

## Marcello Di Sano eletto nuovo presidente del Lions club Terra iblea

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** Eletto il nuovo presidente al Lions Club Comiso Terra Iblea. A guidare il club comisano per l'anno sociale 2024-25 Marcello Di Sano che subentra a Enzo Romeo. Il cambio della guardia durante una cerimonia svoltasi in un noto locale comisano, presenti i rappresentanti di tutti i Club Lions della Circoscrizione di Ragusa e dei club service di Comiso. Il neopresidente, dopo aver ringraziato i soci per la fiducia concessa, ha esposto le principali linee guida che animeranno l'anno della sua presidenza.

Un programma che abbraccia cinque direttrici in particolare. La prima è l'IA, tema attualissimo e anche controverso quello dell'Intelligenza artificiale per le sue molteplici applicazioni e conseguenti effetti tutti da scoprire. Altro tema, purtroppo, carico d'attualità è quello relativo alla violenza sulle donne. Il presidente Di Sano vuole riproporlo con forza. Non mancherà un service ormai tradizionale per il Lions comisano come lo screening sul diabete, service che mira alla prevenzione, alla sensibilizzazione e al sostegno alla ricerca di una patologia di grande impatto sociale.

Altro impegno programmatico verte sulla realizzazione di un manufatto da donare alla città per valorizzarla.

Infine, la beneficenza più immediata con la donazione di beni di prima necessità per le persone svantaggiate. Di Sano, citando il governatore del Distretto Lions 108Yb Sicilia in carica Mario Palmisciano, ha quindi esortato i soci del club comisano ad agire con l'entusiasmo, l'armonia, l'umiltà e il sorriso per un lionismo sempre più concreto, dinamico e propositivo, un lionismo che interagisca con la società e operi per la società e per chi ha più bisogno. Questo il nuovo direttivo: presidente Marcello Di Sano, Salvatore Vacirca (primo vicepresidente), Rosario Alescio (secondo vicepresidente), Alessia Iacono (terzo vicepresidente), Maurizio Migliore (segretario), Pippo Russotto (vicesegretario), Giovanni Massimo Aprile (tesoriere), Joserita Leopardi (cerimoniere), Caterina Giudice (censore), Vincenzo Romeo (Club FCif Coordinator), Salvatore Vacirca (Club Leadership Chaiperson), Gigi Bellassai (Club service Chaiperson), Francesco Leonardi (presidente comitato soci), Michele Taranto (marketing e comunicazione).

# Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/10/26/parte-lunedi-il-servizio-di-refezione-scolatica-nelle-scuole-di-comiso-tante-le-novita/

https://www.ildomanibleo.com/2024/10/25/controlli-della-polizia-a-comiso-e-santa-croce-camerina/

https://www.ildomanibleo.com/2024/10/25/gambiano-sorpreso-a-comiso-con-droga-e-soldi-arrestato-dai-carabinieri-dopo-inseguimento/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-e-il-ventilato-rinvio-del-voto-per-le-ex-province-bellassai-pd-ulteriore-perdita-di-tempo-2303633/

https://www.radiortm.it/2024/10/26/rinvio-voto-ex-province-bellassaipd-comiso-la-nuova-impasse-danneggia-le-comunita-interessate/

https://www.radiortm.it/2024/10/25/comiso-da-lunedi-parte-la-refezione-scolastica/

https://www.radiortm.it/2024/10/25/comiso-nuove-aule-per-il-carducci-lunedi-conferenza-tecnica/

https://www.radiortm.it/2024/10/25/comiso-assessore-assenza-al-pd-sportello-iblea-acque-manca-il-personale-per-ulteriori-aperture/

https://www.nuovosud.it/articoli/255858-politica-ragusa/comiso-bellassai-pd-il-rinvio-delle-elezioni-provinciali-%C3%A8-un-altro

COMISO

# Lavima (Cui): «Ora la nostra università guarda al futuro»

**COMISO.** «Tra pietra e storia», il convegno promosso da "La Sicilia" con Dse pubblicità e la efficace collaborazione del Comune, ha visto la presenza, tra gli altri ospiti, del presidente del Consorzio universitario ibleo, Pinuccio Lavima *(nella foto)*. «E' l'occasione - ha detto quest'ultimo - per mettere in rilievo come, anche in un contesto di grande cultura e tradizione come quello comisano, la presenza dei vari corsi universitari possa fornire un valore aggiunto alla crescita dei territori. In cinque anni, sono stati compiuti passi importanti in avanti. E la crescita a cui stiamo pensando è davvero consistente. Cerchiamo di rinverdire i fasti del passato e, soprattutto, di renderli sostenibili affinché questa esperienza possa proseguire ancora a lungo». Pinuccio, alla presenza degli studenti del liceo artistico di Comiso, alcuni dei quali hanno animato l'appuntamento di approfondimento, ha anche chiarito che «oltre ai corsi di Mediazione linguistica e Scienze linguistiche per la formazione e l'intercultura, quest'anno inauguriamo il triennio di Scienze motorie, il nuovo triennio di Gestione dei Sistemi produttivi agrari mediterranei, e avviamo la terza annualità di Management delle imprese per l'economia sostenibile, per cui alla fine dell'anno avremo i primi laureati in questo corso di laurea. Lo sapete che a Ragusa è possibile studiare il cinese? Ma anche la lingua dei segni? Bene, siamo un'Università diffusa, policentrica, non ci limitiamo alla presenza a Ibla presso le due sedi storiche del Distretto e del monastero di Santa Teresa, ma saliamo verso Ragusa superiore e verso la città dello Sport, un piccolo gioiello che ospiterà i corsi di Scienze motorie».



# Province, l'errore è non decidere

**In punto di diritto.** La Consulta ha già censurato la legge Delrio per la sua contraddittorietà e la Regione Siciliana è legittimata ad agire in proprio optando per l'elezione diretta o di II livello

AGATINO CARIOLA

La vicenda delle Province ritorna a livello di scontro politico.

La legge statale n. 56 del 2014, cosiddetta Delrio dal nome del ministro che l'ha proposta, non ha abrogato le Province, ma ha solo sostituito l'elezione diretta dei Consigli provinciali e dei presidenti da parte dei cittadini con un'elezione di secondo grado o indiretta ad opera dei sindaci e dei consiglieri in carica nei vari comuni. Con una sentenza del 2015, la Corte costituzionale ha affermato che ciò andava bene.

La legge Delrio era anticipatrice della riforma costituzionale proposta da Renzi, che - essa sì - prevedeva l'abrogazione delle Province. Dopo l'esito negativo di quella riforma, con la legge n. 17/2017 di iniziativa parlamentare ma firmata da Crocetta, in Sicilia si reintrodusse l'elezione diretta degli organi di area vasta. La Corte costituzionale nella sentenza n. 168/2018 blindò a quel punto la legge Delrio, considerandola una riforma da applicare in tutto il territorio statale e, quindi, anche in Sicilia.

La nostra Regione ha il torto che dal 2012 si è limitata a cambiare nome alle province ribattezzate liberi consorzi; ha sì copiato la legge Delrio, ma non l'ha applicata, se non per la parte in cui ha previsto che le tre Province di Palermo, Messina e Catania diventino città metropolitane e i sindaci dei comuni capoluogo siano di diritto i sindaci metropolitani, cioè anche i presidenti di tali province.

Questa è la grande contraddizione della legge Delrio e della sua imitazione in Sicilia, cioè il fatto che sono automaticamente presidenti delle province di Palermo, Messina e Catania i sindaci dei comuni capoluogo, malgrado essi siano eletti solo dai cittadini di questi ultimi. Si viola il principio di eguaglianza tra i cittadini e si annulla il principio di responsabilità di chi governa nei confronti degli amministrati.


Province, il piano B del centrodestra

LA SICILIA

**Su "La Sicilia" di ieri il retroscena che racconta le mosse della maggioranza di centrodestra sul nodo delle elezioni per le Province dopo 12 anni di gestione commissariale**

Davanti questo gravissimo baco della legge Delrio e delle sue imitazioni regionali la Corte costituzionale nella sentenza n. 240/2021 ha invitato il legislatore a porvi subito rimedio ed ha fatto pure notare che la soluzione di far coincidere le province più popolose con le città metropolitane contrasta con la Costituzione, la quale vuole le une e le altre.

Da allora si discute chi debba essere il primo soggetto a modificare la Delrio, se lo debba fare il Parlamento nazionale o se la Regione possa intervenire in via autonoma, giacché ha competenza a regolare gli enti locali, e come fece nel 1992 allorquando introdusse per prima l'elezione diretta dei sindaci. Il Friuli Venezia Giulia starebbe chiedendo al Parlamento nazionale di inserire nel rispettivo statuto l'elezione diretta degli organi provinciali.

È un fatto che la Corte costituzionale ha reagito duramente ai rinvii delle elezioni anche di secondo grado per gli organi provinciali in Sicilia ed ha usato parole pesanti avverso la pratica dei commissariamenti regionali che dura dal 2012. A parte i tre sindaci metropolitani, infatti, tutti i Consigli delle altre Province e i presidenti sono sostituiti da commissari nominati dal Presidente della Regione. Con la sentenza n. 136 del 2023 la Corte costituzionale ha bacchettato la Sicilia e si aspetta l'ulteriore decisione della Corte sul rinvio disposto dalla legge 6/2023. Nel frattempo la Regione ha disposto con la legge n. 24/2024 di far svolgere le elezioni di secondo grado, fissate per domenica 15 dicembre.

È un fatto pure che nella stessa sentenza n. 136/2023 la Corte costituzionale ha lamentato che la Sicilia non abbia colto l'avviso contenuto nella decisione n. 240/2021 riguardo i sindaci metropolitani e non sia quindi intervenuta ad assicurare che «il funzionamento dell'ente metropolitano si svolga in conformità ai canoni costituzionali dell'eguaglianza del voto e della responsabilità politica». Insomma, anche nella sentenza n. 136 si è riconosciuto che la Regione può - anzi ha l'obbligo di - intervenire a dare coerenza istituzionale ad un assetto disordinato come quello della Delrio.

È un fatto, ancora, che la legge Delrio prevede che ogni Città metropolitana (ma non le altre Province) possa stabilire nel rispettivo statuto l'elezione diretta dei suoi organi. In altri termini, la

**Continua**

stessa legge statale non esclude del tutto l'elezione diretta. L'argomento è stato utilizzato dalla Regione siciliana per difendere la legge del 2017 che reintroduceva appunto l'elezione diretta. Ma il vento che spirava nel 2018 portò la Corte costituzionale a scrivere che la legge Delrio non poteva soffrire deroghe. Epperò, nel 2021 la stessa Corte riconobbe che la sua giurisprudenza precedente era stata indotta dall'attesa della riforma costituzionale in corso e che le condizioni alle quali la legge Delrio subordina l'elezione diretta nelle Città metropolitane sono così gravose (ad esempio, la legge statale promessa non è mai stata nemmeno proposta) che questa parte della legge medesima è inapplicabile. Insomma, il giudice costituzionale ha ammesso che la legge Delrio è una legge quantomeno incoerente. Ma questo porta ad attribuire a chi ha competenza per farlo (e la Regione siciliana ha potestà in materia) a riparare a tali errori. In particolare, una volta che l'elezione diretta è già prevista tra le opzioni possibili della legge Delrio, se la Sicilia la ripristinasse non farebbe altro che applicare una scelta già tra quelle consentite.

La Regione può applicare la legge Delrio e far svolgere le elezioni di secondo grado per gli organi provinciali; può rendere omogenea la disciplina dei presidenti e dei sindaci metropolitani, ad esempio stabilendo che anche questi ultimi siano eletti tra tutti i sindaci dei comuni interessati; può prevedere l'elezione diretta solo dei Consigli provinciali i quali al loro interno eleggano i presidenti; può stabilire l'elezione diretta di Consigli e presidenti.

Una cosa sola non può fare, ed è quella di rinviare ancora ogni decisione.

## Schifani si tira fuori «Non cambio idea ma l'Ars è sovrana»

**PALERMO.** «Sull'elezione diretta dei presidenti delle Province non ho cambiato idea. Ho preso atto del precedente parere contrario dell'Aula la quale comunque, nella sua sovranità, è libera di ripensarci». Così il governatore Schifani sul nodo del ritorno al voto per le Province, previsto per il 15 dicembre (elezioni di secondo livello) e rimasto incagliato sulla possibilità di un ritorno alle urne secondo il vecchio sistema dell'elezione diretta dei presidenti. Schifani, conversando con l'Ansa, ha aggiunto: «Per quanto mi riguarda le priorità del mio governo sono il disegno di legge di variazioni del bilancio e la manovra finanziaria per il 2025. Rispetto le scelte del Parlamento regionale, ha piena facoltà di decidere. Non entro nel merito, ribadisco che per il governo sono prioritari i documenti economico-finanziari, oltre a ddl salva-casa, deliberato dalla giunta e che recepisce le norme nazionali».

In pressing perché per le Province si voti il 15 dicembre con le elezioni di secondo livello il vicepresidente del gruppo parlamentare Pd, Mario Giambona, osservando: «Da quando non c'è la possibilità per i territori di essere rappresentati i disservizi sono sempre crescenti. Una situazione inaccettabile».